

dine della sua cella». Dal capitolo secondo, *La formazione di Martin Luther King, Jr.*, al capitolo quarto, *La lotta per i diritti civili*, è tutto un susseguirsi di episodi che, attraverso la metodologia della narrazione, offrono al lettore la possibilità di intraprendere un viaggio virtuale nell'America sudista del quarantennio che va dagli anni Trenta agli anni Settanta, respirando la stessa speranza di Martin Luther King. Risulta pertinente, allora, la scelta di Pizzi di aprire e chiudere il testo con due canti *spirituals*, testimonianza del desiderio di salvezza e libertà ricercati perennemente.

«Free at last. Free at last. Thank God Almighty, we are free at last» (Liberi finalmente, liberi finalmente, grazie Dio Onnipotente, siamo liberi finalmente). E a chiosa: «The truth will make us free, the truth will make us free, the truth will make us free some day. Oh, deep in my heart, I do believe we shall overcome one day. We are not afraid, we are not afraid, we are not afraid today. Oh, deep in my heart, I do believe we shall overcome some day» (La verità ci renderà liberi, la verità ci renderà liberi, la verità ci renderà liberi un giorno. Sì, lo credo dal profondo del cuore, un giorno vinceremo. Non abbiamo paura, non abbiamo paura, non abbiamo paura, oggi. Sì, lo credo dal profondo del cuore, un giorno vinceremo).

Il ritratto di Martin Luther King che Pizzi propone è quello di un uomo che trascorre la vita maturando l'idea che l'uguaglianza si può realizzare nella diversità. Così, allora, si compie il passaggio dalla multiculturalità all'interculturalità, quale veicolo educativo per un'etica dell'incontro e del dialogo.

C. Tanzilli

## Psicologia dell'educazione

*Psychology of education*

M. Costa

### **Psicologia ambientale e architettonica. Come l'ambiente e l'architettura influenzano la mente e il comportamento**

Milano, FrancoAngeli, 2009, pp. 252

La psicologia ambientale mira ad analizzare l'impatto degli ambienti fisici e sociali sul comportamento dell'individuo al fine di individuare quegli aspetti naturali o progettati che possono avere un'influenza diretta sulla salute e sul benessere.

Si occupa pertanto di analizzare in che misura i comportamenti umani possano essere condizionati positivamente o negativamente dall'ambiente concreto: fisico (naturale o artificiale) e sociale. Secondo la psicologia ambientale esiste una sorta di sinomorfia tra ambiente e comportamento per cui azione e contesto sono intrinsecamente legati. Ne deriva che, sebbene la maggior parte degli ambienti siano deliberatamente creati per soddisfare interessi e bisogni umani, una volta definiti essi hanno un grande potere di controllare e influenzare il comportamento che avviene al loro interno.

Il testo di Marco Costa si inserisce nel filone di studi della psicologia ambientale e presenta un'interessante panoramica dei diversi aspetti che sono oggetto di tale disciplina, permettendo di cogliere l'importanza di considerare il comportamento delle persone in riferimento al contesto naturale di vita in una prospettiva

## Orientamenti bibliografici

transazionale. L'autore, infatti, considera da una parte come il nostro comportamento si modifichi in funzione dell'ambiente in cui siamo inseriti e, dall'altra, come sia possibile ricavare indizi interessanti sulla mente umana a partire dall'analisi dei contesti e degli ambienti di vita progettati dall'uomo.

Il testo, che costituisce un manuale completo e al contempo di facile fruibilità per coloro che, da prospettive diverse, sono interessati ad approfondire il rapporto tra psiche e ambiente, si articola in 11 capitoli, ciascuno dei quali affronta un aspetto particolare di psicologia ambientale. In particolare, i primi tre capitoli si focalizzano sulla rappresentazione mentale dell'ambiente, sulla gestione dello spazio personale e della territorialità, sulle radici psicologiche dell'estetica del paesaggio e dell'architettura; il quarto capitolo esamina l'impatto psichico dei contesti urbani e rurali, con particolare riferimento ad alcuni fenomeni quali l'affollamento, l'inurbamento, la criminalità; il quinto, il sesto e il settimo capitolo sono dedicati alla progettazione architettonica dei luoghi di residenza, degli ambienti istituzionali, dei musei e dei parchi della scienza; l'ottavo, il nono e il decimo capitolo mirano a evidenziare come alcuni aspetti ambientali riguardanti l'illuminazione, il rumore, le condizioni meteorologiche possano agire sul nostro comportamento e sulla nostra salute fisica e mentale. Il testo si conclude con alcune considerazioni circa i fattori che possono ostacolare e favorire la promozione di comportamenti eco-compatibili.

La semplicità linguistica e la ricchezza di esemplificazioni rendono particolarmente agevole la lettura del manuale che, sebbene indirizzato a psicologi, architetti e urbanisti, può risultare di facile comprensione anche a un pubblico non specializzato.

A.R. Colasanti

M. Introvigne

**I satanisti. Storia, riti e miti del satanismo**

Milano, Sugarco, 2010, pp. 438

L'autore, sociologo e storico delle religioni di fama internazionale, a quindici anni di distanza dalla pubblicazione del suo precedente volume *Indagine sul satanismo. Satanisti e anti-satanisti dal Seicento ai giorni nostri*, edito da Mondadori e ormai fuori catalogo, ne riprende la tematica e i contenuti già proposti, in maniera riveduta e corretta, in quest'ampio volume che intende raccogliere studi e ricerche da lui condotti sul tema nell'arco di circa trent'anni.

Introvigne, lungo la trattazione che si dispiega in un'introduzione e in undici capitoli che vanno a dare contenuto alle tre diverse parti del libro, si propone di offrire, innanzitutto, una definizione di satanismo — inteso come «l'adorazione o la venerazione, da parte di gruppi organizzati in forma di movimento, tramite pratiche ripetute di tipo culturale o liturgico, del personaggio chiamato Satana o Diavolo nella Bibbia, sia questo inteso come una persona ovvero come un mero simbolo» (p. 13); quindi una presentazione dello sviluppo di tale fenomeno dalle origini (parte I), attraverso il periodo del *satanismo classico* (parte II) e fino a considerarne gli aspetti in epoca contemporanea (parte III).

L'opera permette di sviscerare i vari aspetti che hanno caratterizzato questo «culto», dal mito alla testimonianza storica, dai tentativi di comprensione a quelli di guerra aperta, dalle componenti liturgiche ed etiche a forme estreme e condotte devianti capaci, in nome di Satana, di orientare al suicidio e al delitto. In tal senso,